SPETTACOLO, FOOD E TURISMO

Scala dei Turchi ed il mare dell'amore eterno

di **Veronica Bonelli** · 27 luglio 2021, 16:22

La Scala dei Turchi, una tra le tante belle spiagge dell'agrigentino, è una parete rocciosa che ergendosi a picco sul mare tra Punta Grande e Lido Rossello conserva, tra lo sciabordio delle sue onde amiche, le promesse degli innamorati d'ogni tempo.

Posta a Realmonte, la **Scala dei Turchi** deve il suo nome all'antico passato in cui i pirati Saraceni, chiamati "Turchi" dai siciliani, approdando con le loro navi in questo specifico tratto non solo trovarono un riparo sicuro dai forti venti ma sfruttarono la scogliera come passaggio strategico per raggiungere e saccheggiare i villaggi della costa.

A causa dell'azione erosiva attuata dal mare e dal vento nel corso dei millenni, la Scala dei Turchi è essenzialmente costituita da marna, una roccia sedimentaria di natura calcarea e argillosa che la r ende facilmente riconoscibile all'occhio in qualunque scatto fotografico.

E sebbene, le 'gradinate' possano fungere da 'trampolini' per dei tuffi sensazionali, il turista meno frettoloso ed avventato si accorgerà ben presto che le vere emozioni son date dal puro e semplice contemplare un paesaggio così unico al mondo.

Difatti, le forme ondulate del promontorio si sposano armonicamente con il dolce candore della roccia, l'azzurro limpido del fondale marino, il celeste del cielo e le tante combinazioni cromatiche con cui il sole e la luna dipingono, in alternanza, lo scenario: al mattino, tutta la scogliera rassomiglia ad una distesa nevicata; al crepuscolo la roccia si tinge dei cangianti più rosei del sol calante; e solo la notte, esaurito il trambusto dei turisti, la scogliera può godersi la tintarella di luna.

In compagnia della persona amata, lasciando che l'aria di salsedine faccia fluttuare la mente, si può star certi di non vivere uno dei soliti effimeri amori estivi, dal momento che la leggenda dell'amore eterno, è la vera anima di questa spiaggia.

La storia d'amore, comunemente nota come quella di **'U Zitu e a Zita'** ('Il fidanzato e la fidanzata'), ha per protagonisti due giovani, Rosalia e Peppe.

Rosalia, era la figlia di un ricco signore di Realmonte. Peppe era semplicemente figlio degli stenti.

Dal momento in cui incrociarono gli sguardi al primo loro incontro in spiaggia, i due non vollero passare nemmeno un solo giorno uno lontano dall'altra.

Ma, dopo che la notizia dei loro ripetuti incontri in spiaggia giunse alle orecchie del padre di Rosalia, il loro amore venne funestamente segnato da un crudele volere.

Il padre di Rosalia, che non avrebbe mai tollerato di imparentarsi con chi reputava alla stregua di un mendicante, decise che sarebbe stato meglio per la figlia abbracciare la vita monasteriale, lontano dalle frivolezze del mondo e soprattutto dal suo amato.

Ma, prima che ciò accadesse, i due innamorati promisero di rimanere uniti in vita e nella morte e così, quando la luna fu alta, giunsero sulla Punta di Monte Rossello e mano nella mano si lasciarono cadere nel vuoto.

Dopo non molto tempo, nel punto esatto dove la coppia compì il tragico volo, sorsero uno vicino all'altro, due scogli uniti da una sottile lingua di roccia che fu presto ribattezzata **'Scogghiu do zito e a zita**'.

E stando al racconto che si tramanda, quando vi è *trupìa 'nterra e vunazza a mari* (temporale estivo a terra e bonaccia a mare), e nella particolare ricorrenza dell'anniversario della loro morte, si può sentire la fanciulla intonare un dolce canto d'amore in ricordo di ciò che fu.

Giungere in questa spiaggia, significa, non soltanto infondere le narici di sano iodio ma far riflettere le proprie pupille dei bei più tramonti screziati che, dalla sommità della scogliera, pennellano ad arte la costa agrigentina fino a Capo Rossello.

Ed è così che i cuori di tutti gli innamorati, qual che sia la loro lingua ed il Paese d'origine, possono dolcemente schiudersi alle promesse d'amore eterno: in luogo, peraltro, che a seguito di una proposta dell'amministrazione comunale ambisce meritatamente ad ottenere l'alto riconoscimento di patrimonio dell'Unesco.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2021/07/27/scala-dei-turchi-ed-il-mare-dellamore-eterno/

© 2026 Istituzioni24